

D3 POC TEMATICO DARSENA

“ABACO degli esiti della partecipazione sul POC”

PRG 2003
PSC
POC
RUE



ADOTTATO	Delibera di C.C.	N. 95873/96	del 30/07/2013
PUBBLICATO	B.U.R.	N. 263	del 11/09/2013
APPROVATO	Delibera di C.C.	N. 16834/7	del 05/02/2015
PUBBLICATO	B.U.R.	N. 50	del 11/03/2015



Sindaco	Fabrizio Matteucci		
Segretario Generale	Dott. Paolo Neri	Collaborazioni	Arch. Gloria Dradi (capo servizio Gestione Urbanistica)
Assessore Urbanistica	Libero Asioli		Dott.ssa Angela Vistoli (capo servizio Ambiente ed Energia)
Capo Area	Dott.ssa Paola Bissi		Ing. Massimo Camprini (capo area Infrastrutture Civili)
Progettisti	Arch. Francesca Proni (responsabile del Procedimento)		Arch. Flavio Magnani (capo servizio Gestione Edilizia)
	Arch. Leonardo Rossi		Ing. Anna Ferri (capo servizio Strade)
	Arch. Raffaella Bendazzi		Arch. Nicola Scanferla (Ufficio Pianificazione Mobilità)
	Arch. Doriana Casilio		Ing. Fulvio Cundari (U.O. Strade centro/sud e Ciclo Idrico Integrato)
	Dott. Paolo Minguzzi	VALSAT	Arch. Stefano Storchi (consulente NTA)
Staff tecnico e di segreteria	Francesca Brusi		Soc. CAIRE Reggio Emilia
	Federica Proni		
	Giovanna Galassi Minguzzi		

Si ricorda il contributo dato dall'ex assessore all'Urbanistica Gabrio Maraldi all'avvio dei lavori per la formazione del POC Darsena.



Legenda:

Obiettivo/Azione proposti in sede di Piano degli obiettivi dalla partecipazione
Obiettivo/Azione proposti in sede di Piano degli obiettivi dalla Amministrazione
Indirizzo proposto in sede di POC Darsena dalla PA

	Qualità dell'assetto morfologico funzionale
	Qualità degli spazi pubblici e dei servizi
	Qualità del sistema dei trasporti e della mobilità
	Qualità a scala edilizia

PIANO DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI		PREVISIONI POC DARSENA			
Tematica	Obiettivo /Azione	Riferimento normativo/ cartografico	Descrizione della norma	Macro effetto	LEGENDA
Esistente adeguamento	Sottopasso stazione	Art. 20 c.1	E' previsto l'adeguamento e prolungamento fino alla testata Darsena dell'esistente sottopasso della stazione, in attesa della realizzazione del riassetto della "Stazione FS" di cui all'art. 40.		
	Ponte mobile	Non oggetto del POC Darsena	Il ponte mobile è fuori dall'ambito del POC Darsena.		
	Cavalcavia C.ne dei Goti	Non oggetto del POC Darsena	Il cavalcavia C.ne dei Goti è situato fuori dal perimetro del POC Darsena.		
Progetto relazioni - interne	Tra sponda destra e sponda sinistra	Artt. 18 c.5 e 20 c.1	E' prevista la realizzazione di due passerelle ciclopedonali tra le sponde del Candiano.		
	Con percorsi e consolidato esistente	Art. 20 c.1 e c.4	Le piste ciclabili e pedonali saranno collegate tra loro, ai percorsi esistenti e alle aree consolidate adiacenti, al verde, ai servizi pubblici.		
	Capillarità	Art. 20 c.1 e c.4 POC D4, POC D4a	Le piste ciclabili e pedonali dovranno risultare diffuse.		
Progetto relazioni - esterne	Col Centro Storico	Artt. 20 c.1 e 40 c.2	Le piste ciclabili e pedonali saranno collegate al centro cittadino.		
	Col mare	Art. 20 c.1	Le piste ciclabili saranno collegate al mare.		
	Con le Zone Naturali Nord e Cimitero	Art. 20 c.1	Le piste ciclabili saranno collegate alle aree naturali e ai servizi pubblici.		
	Con Parchi e sistema ambientale	Art. 20 c.1 e c.6 POC D2	I percorsi ciclo-pedonali costituiranno un sistema unico e continuo di collegamento ai parchi urbani extra ambito tramite la rete ecologica.		
	Con contesto e servizi	Artt. 20 c.1 e 21 c.4	Le piste ciclabili e pedonali saranno collegate alle aree consolidate adiacenti, al verde ed ai servizi pubblici.		
Progetto tipologia	Non asfaltate e colorate	Schede EM1 EM2	I percorsi pedonali e ciclabili contigui dovranno essere delimitati esclusivamente con pavimentazioni, colorazioni differenti o segnaletica orizzontale.		
	Non lineari	Art. 20 c.4	Per essere attrattive e quindi tali da invogliare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti quotidiani, le piste ciclabili devono essere progettate per assicurare percorsi più brevi, diretti e sicuri, anche utilizzando tracciati non lineari, specie all'interno dei parchi.		
	Continuità	Art. 20 c.1 Schede EM1 EM2	Le piste ciclabili e pedonali dovranno essere collegate a rete; i relativi attraversamenti dovranno garantire la continuità delle superfici: nei punti di attraversamento della carreggiata dovranno mantenere la propria quota e costituire una piattaforma che dovrà essere raccordata alla carreggiata.		
	Attenzione ai punti di conflitto	Art. 21 c.1 POC D4 Schede EM1 EM2	Nelle schede EM1 e EM2 sono elencati accorgimenti minimi per garantire sicurezza negli attraversamenti; la tavola POC D4 individua inoltre i principali punti di conflitto, costituiti dall'interazione complessa fra mobilità carrabile e mobilità pedonale/ciclabile a cui i PUA interessati dovranno prestare particolare attenzione per risolvere e/o evitare le potenziali criticità.		
	Preferenza senso unico di marcia per corsia	Scheda EM1	Qualora lo spazio fisico disponibile lo consenta, le piste ciclabili dovranno avere due corsie affiancate, ognuna con unico ed opposto senso di marcia, ed essere fisicamente distinte dai percorsi pedonali.		
	Qualità della progettazione	Schede EM1 EM2	I percorsi ciclabili e pedonali dovranno essere ben accessibili, il più possibile confortevoli e adeguatamente arredati; progettati e dimensionati in relazione ai flussi pedonali che li utilizzeranno, alla tipologia di strada cui afferiscono ed ai servizi ed attività commerciali che su di essa avranno luogo.		
	Attenzione agli utenti marginali	Art. 20 c.5 Schede EM1, EM2	I percorsi pedonali, ivi compresi i marciapiedi stradali, devono essere progettati e realizzati con criteri di sicurezza e accessibilità, per consentire le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta capacità motoria o sensoriale. Nelle Schede EM1 e EM2 sono specificate le attenzioni da applicarsi a riguardo nella relativa progettazione.		
Politiche	Priorità di progettazione su altri sistemi	Artt. 19 c.2 e 20 c.1 Scheda EM1	La progettazione del POC Darsena ha tenuto in considerazione prioritariamente il sistema della mobilità pedonale-ciclabile. La progettazione esecutiva dovrà ribadire il primato del pedone/ciclista sull'automobilista.		
	Servizi per bici	Artt. 14 c.5 e 40 c.3 Schede EM1, EV1 e EV2	Sono previsti servizi di noleggio/condivisione bici all'interno del nodo di interscambio in testata Darsena e all'interno dei Parchi; gli impianti di illuminazione esterna devono prevedere la possibilità di installarvi ricariche per bici elettriche; in tutti i tipi di parcheggi dovranno essere previste rastrelliere, preferibilmente coperte, per biciclette nella misura minima di un posto bici per ogni posto auto.		
	Verifiche di sicurezza	Art. 20 c.2	Gli elaborati dei PUA dovranno contenere una relazione tecnica che dia conto delle analisi di sicurezza effettuate nella progettazione dei percorsi ciclo pedonali.		
	Condivisione di bici	Art. 40 c.3 Schede EV1, EV2	Sono previsti servizi di noleggio/condivisione bici all'interno del nodo di interscambio in testata Darsena e all'interno dei Parchi.		

D3 POC TEMATICO DARSENA

“ABACO degli esiti della partecipazione sul POC”

PRG 2003
PSC
POC
RUE



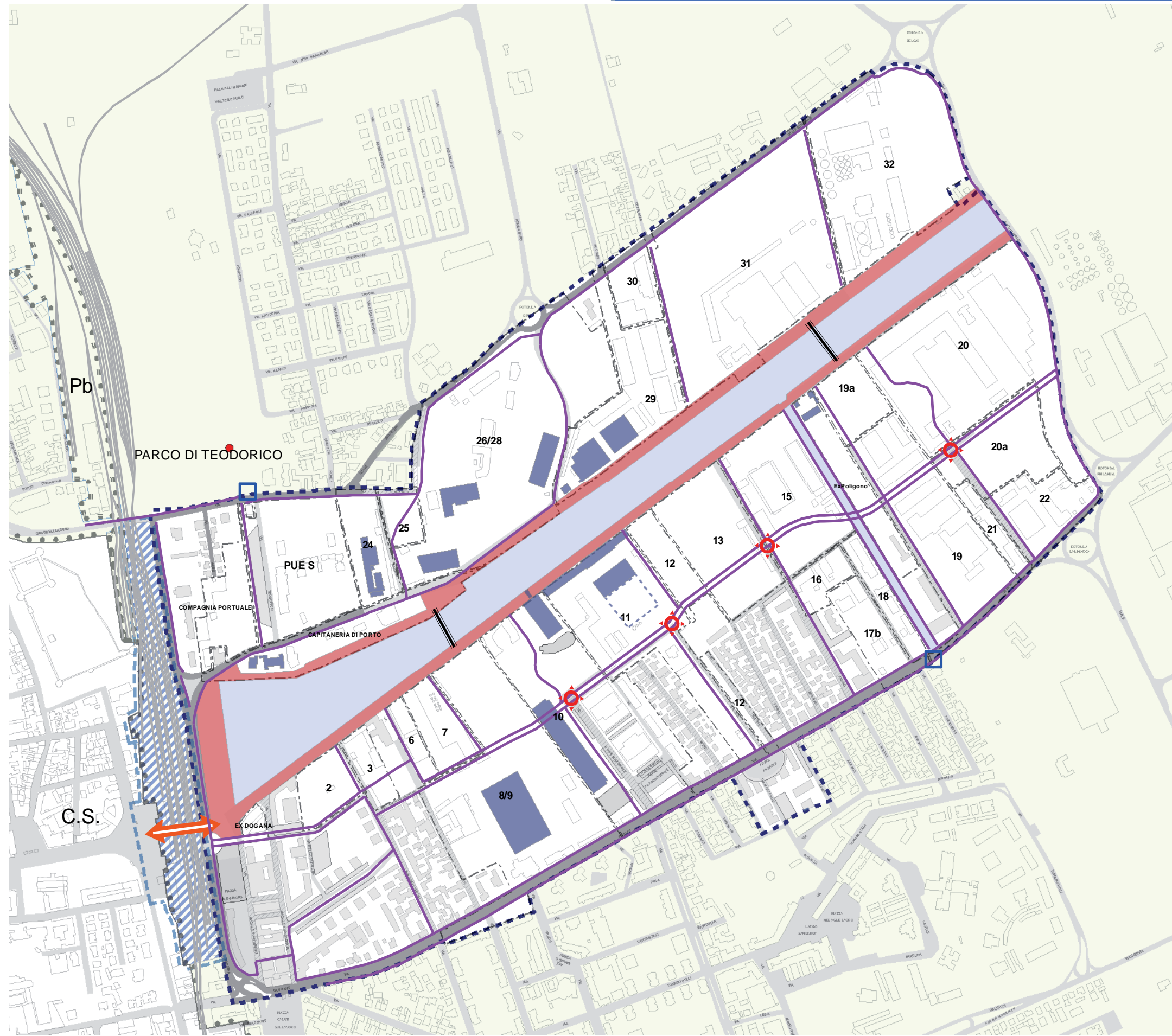
Comune di Ravenna
Area Economia e Territorio



Elaborato descrittivo Sistema Mobilità Ciclabile e Pedonale

DARSENA di città

ADOTTATO	Delibera di C.C. N. 95873/96	del 30/07/2013
PUBBLICATO	B.U.R. N. 263	del 11/09/2013
APPROVATO	Delibera di C.C. N. 16834/7	del 05/02/2015
PUBBLICATO	B.U.R. N.	del 11/03/2015



Legenda:

Obiettivo/Azione proposti in sede di Piano degli obiettivi dalla partecipazione
 Obiettivo/Azione proposti in sede di Piano degli obiettivi dalla Amministrazione
 Indirizzo proposto in sede di POC Darsena dalla PA

	Qualità dell'assetto morfologico funzionale
	Qualità degli spazi pubblici e dei servizi
	Qualità del sistema dei trasporti e della mobilità
	Qualità a scala edilizia

PIANO DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI		PREVISIONI POC DARSENA			LEGENDA
Tematica	Obiettivo /Azione	Riferimento normativo/ cartografico	Descrizione della norma	Macro effetto	
Viabilità - strategie generali	Esternalità	Art. 21 c.1 lettera a) POC D4, POC D4a, POC D7 Schede EM4	La viabilità principale è sui margini esterni del quartiere, protetto, rispetto alla stessa da barriere di filtro.		
	Indirizzi per la circolazione	Art. 21 c.4 Schede EM4	Il POC definisce la zona 30 e la zona a basso impatto per la viabilità veicolare. Indirizzi di dettaglio andranno definiti in sede di strumenti specifici.		
	Gerarchizzazione della rete stradale	Art. 21 c.1 lettere a) b) e c)	La viabilità all'interno del comparto è stata classificata come viabilità principale: strade urbane di interquartiere e strade urbane di quartiere: la strada del quartiere denominata "via di Spina" (urbana locale interzonale) e viabilità secondaria (strade locali/strade locali in zona residenziale).		
	Isola pedonale banchine e limitrofe (ZTL)	Art. 39 c.2	Le aree di banchina sono ciclabili e pedonali e sarà concesso il solo transito carrabile di mezzi di soccorso ed eventuale trasporto pubblico.		
	Zona 30 per tutto il comparto	Art. 21 c.1 POC D4a Scheda EM4	Il POC prevede zona 30 su tutto il comparto ad esclusione della viabilità principale esterna.		
	Qualità ambientale	Schede elementi	La qualità ambientale è il presupposto di tutte le schede elementi redatte proprio al fine di perseguirla trasversalmente su tutte le scelte.		
	Zona a basso impatto veicolare	Artt. 20 c.1 e 21 c.1 POC D4, POC D4a	Le vie Darsena, delle Industrie, Attilio Monti e la nuova strada di progetto "di Spina" delimitano un'area, in destra e in sinistra del canale Candiano, riservata prevalentemente alla viabilità pedonale e ciclabile, all'interno della quale le strade dovranno avere caratteristiche tali da consentire esclusivamente un traffico a basso impatto veicolare, a velocità moderata e ad elevata presenza ciclo-pedonale.		
Viabilità - esistenti	Adeguamento e riorganizzazione	Art. 21 c.3 e c.4	Previsto adeguamento previo apposito piano particolareggiato.		
Viabilità - di Spina	Basso impatto Ambientale	Artt. 20 c.1 e 22 c.6 Scheda EM3	La via di spina dovrà essere progettata con criteri di qualità ambientale e percettivo paesaggistici, dotata di ampia fascia a verde e percorso ciclabile e pedonale. Non sono ammessi Pk lungo i lati della strada.		
	Ampie Fasce laterali	Scheda EM3	La sezione carrabile dovrà essere il più ristretta possibile con ampie fasce a verde e percorso ciclabile e pedonale. La pista ciclabile dovrà essere a doppio senso di marcia, su entrambi i lati della strada e posizionata in adiacenza alle previste aree verdi.		
	Qualità della progettazione	Scheda EM3	Le soluzioni proposte per i materiali, gli elementi costruttivi e gli arredi della viabilità devono presentare elevati standard di qualità sotto tutti i profili: dal disegno, alle prestazioni tecniche, all'efficienza manutentiva.		
Viabilità - di Penetrazione	Limitate a quelle indispensabili	Scheda EM4	La viabilità di penetrazione deve essere limitata all'accesso alle aree private di sosta, mentre i parcheggi pubblici dovranno essere attestati sulla via di spina per limitare la penetrazione veicolare alle aree più interne.		
	Senza interruzione del verde	POC D4, POC D7	La viabilità di penetrazione dovrà risultare limitata e realizzata con andamento e materiali non invasivi, anche per evitare l'interruzione del verde.		
	Con materiali a basso impatto	Schede EM4	Le soluzioni proposte per i materiali, gli elementi costruttivi e gli arredi dovranno presentare elevati standard di qualità e di basso impatto, sotto tutti i profili.		
	Porte d'ingresso	Scheda EM4	Le porte d'ingresso, che vanno localizzate in ingresso dalla viabilità di scorrimento e dalle strade di quartiere, devono essere composte da una soglia visiva e una soglia fisica		
Sosta (PK)	Non in vista (multipiano, interrati, seminterrati).	Art. 22 c.2 e c.5 Scheda EM5	I parcheggi pertinenziali andranno obbligatoriamente realizzati entro la sagoma dell'edificio e/o interrati/seminterrati e/o in soluzioni multipiano. I parcheggi pubblici andranno obbligatoriamente realizzati in soluzione interrata/seminterrata, con copertura a verde, qualora ricadenti nei parchi.		
	Permeabili	Scheda EM5	Nel caso di realizzazione di parcheggi a raso, gli stalli di sosta dovranno essere dotati di pavimentazione permeabile inerbita e di alberature ad alto fusto distribuite nell'area per un numero di 2 alberi ogni 100 mq di superficie a parcheggio e comunque con almeno un albero ogni due posti macchina e dovrà essere rispettato un indice di permeabilità dell'area interessata dal parcheggio maggiore del 60%, con sistemazione a verde delle aree libere per una quantità minima pari al 20% dell'intera area.		
	Limitare sosta in sede stradale	Art. 22 c.6 Schede EM3, EM4 e EM5	Non è ammessa la realizzazione di aree di sosta lungo la viabilità di nuovo impianto.		
	Grande PK in testata	Art. 22 c.1	In testata Darsena è prevista la realizzazione di un parcheggio pubblico di interscambio interrato per almeno 400 posti auto.		
Trasporto pubblico	Massima capillarità e penetrazione Bus	Art. 21 c.4	I percorsi del trasporto pubblico saranno definiti da apposito piano per la mobilità.		
	Fermate sicure e definite in sede di progettazione	Schede EM1 EM3	Le fermate degli autobus devono essere progettate in sede di PUA in modo da garantire il comfort e la sicurezza degli utenti e, ove possibile, la pista ciclabile dovrà passare sul retro della pensilina d'attesa, in modo da non ostacolare le operazioni di salita e discesa dai mezzi.		
Trasporto alternativo - car sharing	Pk dedicati e gratuiti	Scheda EM5	In ogni parcheggio pubblico dovrà essere prevista una dotazione minima di posti auto riservati ai veicoli elettrici e alla flotta di vetture del car sharing.		
	Possibilità di accesso a ztl	Art. 39 c.2	Le aree di banchina sono ciclabili e pedonali e sarà concesso il solo transito carrabile di mezzi di soccorso ed eventuale trasporto pubblico.		
	Auto ecologiche	Scheda EM5	In ogni parcheggio dovrà essere prevista una colonnina per la ricarica dei veicoli elettrici in apposito stallo.		
Politiche	Incentivazione uso mezzi alternativi auto	Artt. 19 c.1, 20 c.1 e 21 c.4 Scheda EM5	In testata Darsena è prevista la realizzazione di un Nodo Intermodale, in connessione con la stazione ferroviaria, il nuovo parcheggio interrato e la piattaforma per l'accessibilità turistica di piazzale Aldo Moro, dove saranno presenti punti per la logistica dell'ultimo miglio. E' prevista un'articolata rete di piste ciclabili e pedonali diffuse, collegate tra loro e ai luoghi pubblici ed attrattivi interni ed esterni al nuovo quartiere. In tutti i tipi di parcheggi dovranno essere previste rastrelliere per biciclette nella misura minima di un posto bici per ogni posto auto, mentre nei parcheggi pubblici è prevista una dotazione minima di stalli riservati ai veicoli elettrici ed al car sharing.		
	Verifiche di Sicurezza (safety audit)	Artt. 20 c.2 e 21 c.2	Il POC Darsena demanda ai PUA l'individuazione puntuale della viabilità, le caratteristiche geometrico-funzionali, la miglior risoluzione in termini di sicurezza dei punti di conflitto. Le modifiche a seguito di studi specifici e/o pareri di Enti non costituiscono variante al POC Darsena.		

3 POC TEMATICO DARSENA

“ABACO degli esiti della partecipazione sul POC”

PRG 2003
PSC
POC
RUE



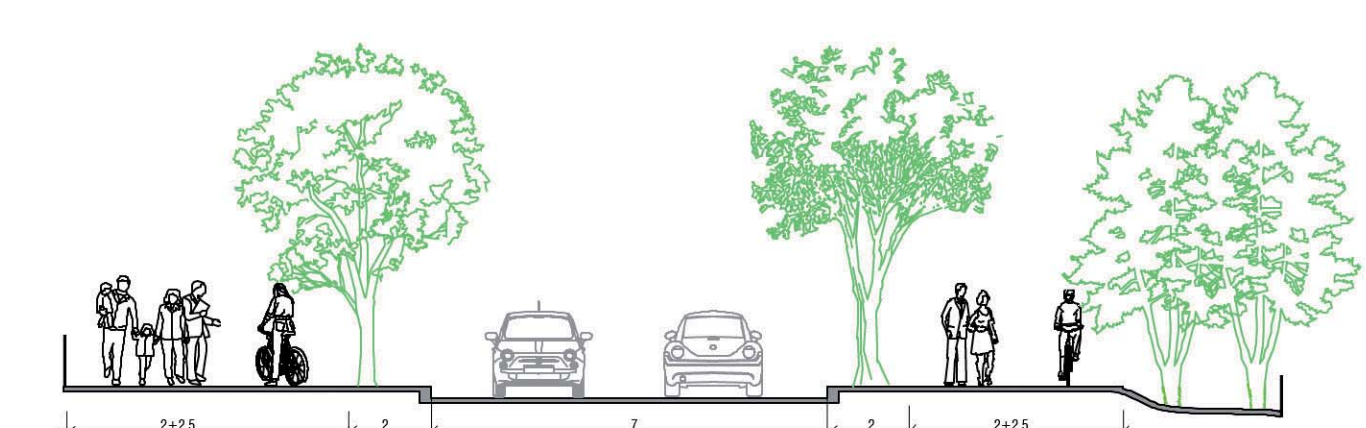
Comune di Ravenna
Area Economia e Territorio



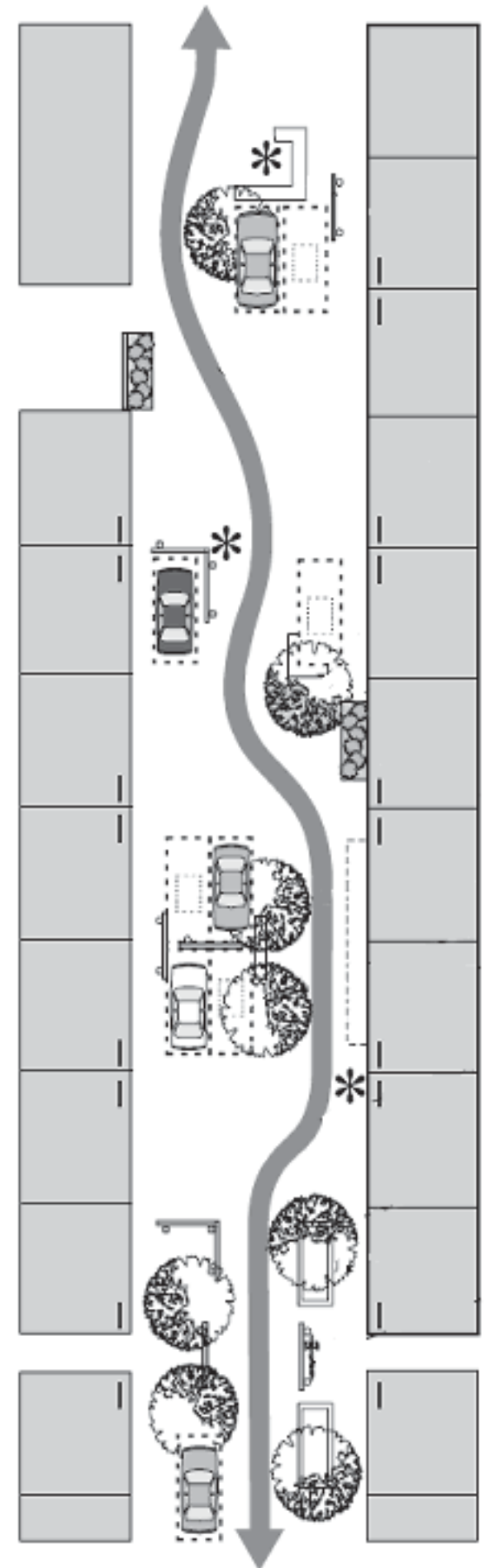
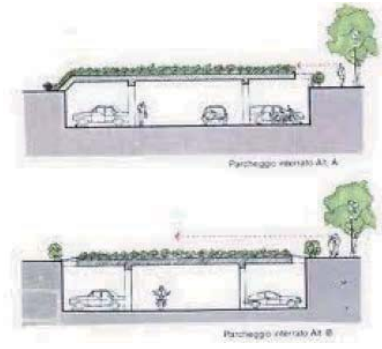
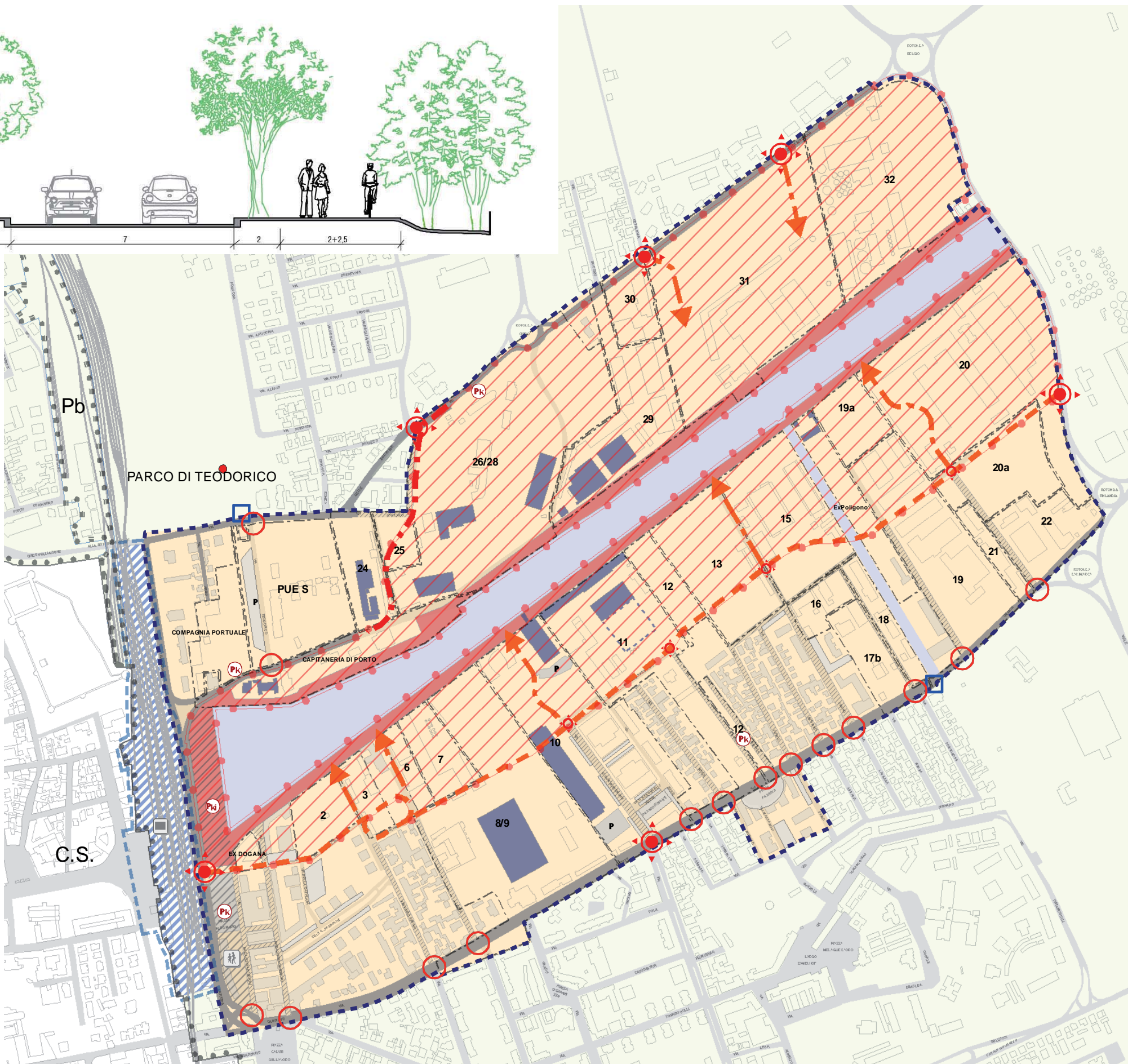
Elaborato descrittivo Sistema Mobilità Carrabile-Sosta-Trasporto Pubblico

DARSENA di città

ADOTTATO	Delibera di C.C. N. 95873/96	del 30/07/2013
PUBBLICATO	B.U.R. N. 263	del 11/09/2013
APPROVATO	Delibera di C.C. N. 16834/7	del 05/02/2015
PUBBLICATO	B.U.R. N.	del 11/03/2015



sez. tipo - via di spina





Legenda:

Obiettivo/Azione proposti in sede di Piano degli obiettivi dalla partecipazione
Obiettivo/Azione proposti in sede di Piano degli obiettivi dalla Amministrazione
Indirizzo proposto in sede di POC Darsena dalla PA

	Qualità dell'assetto morfologico funzionale
	Qualità degli spazi pubblici e dei servizi
	Qualità del sistema dei trasporti e della mobilità
	Qualità a scala edilizia

PIANO DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI		PREVISIONI POC DARSENA			LEGENDA
TEMATICA	OBIETTIVI /AZIONI	Riferimento normativo/cartografico	Descrizione della norma	Macro effetto	
Caratteristiche Generali	Massima aggregazione e continuità	Artt. 12 c.8 e c.9, 23 c.1, 24 c.1 e c.2, 25 c.1 e 33 c.5 POC D4, POC D7	Le tavole mostrano la continuità del sistema del verde pubblico e dei due parchi. Le norme prevedono che il sistema del verde e degli spazi aperti pubblici debba risultare un insieme organico continuo e relazionato. Vi deve essere inoltre continuità anche col verde privato (non sono inoltre ammesse recinzioni nei punti di contatto fra aree a verde pubblico e privato). Al fine di un disegno organico e del massimo accorpamento del verde è prevista compensazione monetaria per SS a distanza.		
	Diversificazione - Poliedricità - Multifunzionalità	Artt. 23 c.4 b e 25 POC D4, POC D7 Scheda EV	I parchi pubblici sono caratterizzati su temi diversi (arte, cultura, sport). Gli spazi aperti pubblici dovranno essere progettati prestando la massima attenzione alla poliedricità degli allestimenti e degli usi, dovranno inoltre caratterizzarsi in relazione all'area e al percorso tematico cui afferiscono.		
	Più possibile attestati al Canale	Artt. 23 c.3 e 24 c.1 POC D7 Schede EV1, EV2, EV3	Il sistema del verde e degli spazi pubblici dovrà interagire il più possibile con il fronte canale e col sistema acqua e banchine facendone luogo di eccellenza.		
	Massima integrazione con esterno	Art. 23 c.1 POC D2, POC D7	Il sistema del verde e degli spazi aperti pubblici deve risultare un insieme organico continuo e relazionato di spazi di qualità, collegati con le attrezzature e gli spazi esistenti all'interno ed all'esterno del quartiere.		
	Linee Guida per la Progettazione	Artt. 16 c.3 e 25 c.1 POC D7 Schede EV1, EV2, EV3	Gli spazi verdi pubblici in sede di PUA dovranno essere oggetto di specifico progetto redatto sulla base delle finalità e delle prescrizioni riportate nelle Schede EV1, EV2, EV3 che costituiscono linee guida trasversali generali, mentre l'elaborato POC D7 definisce quelle per la progettazione del parco delle Arti.		
	Priorità in adiacenza ad Archeologia Industriale	Art. 25 POC D4, POC D7	I due grandi parchi (delle Arti e delle Archeologie industriali), previsti in destra e sinistra Candiano, comprendono al loro interno diversi edifici di archeologia industriale in un dialogo di reciproca valorizzazione.		
Verde	Mitigazione e miglioramento del microclima	Art. 23 c.1 e c.2 POC D7 Schede ES1, EV1, EV2, EV3	Le aree verdi dovranno avere impianti boscati e risultare ad alta naturalità (incremento della biomassa urbana, mitigazione del microclima, miglioramento del comfort termico).		
	Penetrazione massima sul fronte canale	Artt. 23 c.3, 28 c.1 e 33 c.1 POC D4, POC D4a POC D7	Il sistema del verde e degli spazi pubblici dovrà in diversi punti toccare il fronte canale. Dovrà inoltre essere garantita la massima permeabilità dei fronti edificati per favorire la vista dei parchi dalla banchina.		
	Bassa manutenzione e consumo idrico	Artt. 23 c.2 e 25 c.1 POC D7 Schede EV1, EV2, EV3	Il verde e gli spazi aperti pubblici devono essere progettati seguendo criteri di economicità di gestione e manutenzione, in particolare il verde pubblico dovrà essere dotato di forme di verde di massima naturalità e richiedenti bassa manutenzione e bassissimo consumo idrico.		
	Parti Attrezzate	Art. 25 c.2 c.3 e c.4 POC D7 Schede EV1, EV2, EV3	Le aree di verde pubblico saranno parzialmente o totalmente attrezzate: il verde pubblico sportivo con impianti e piccole attrezzature sportive; il Parco delle Arti per allestimenti, manifestazioni, esposizioni di opere d'arte stabili o temporanee all'aperto; il Parco delle Archeologie industriali per spettacoli all'aperto.		
	Incremento della biomassa urbana	Art. 23 c. 2 POC D7 Schede EV1, EV2, EV3	Le aree verdi devono essere progettate con criteri di alta naturalità per l'incremento della biomassa urbana come da specifiche schede.		
	2 Grandi Parchi dx e sx Candiano	Art. 25 POC D7 Schede EV1, EV2	In destra Candiano è previsto il Parco delle Arti, in sinistra Candiano il Parco delle Archeologie industriali.		
	Integrazione con i Parchi esistenti	Artt. 23 c.1 e 20 c.6 POC D2, POC D7	Il sistema del verde interno alla Darsena sarà collegato ed integrato al sistema esterno. In particolare, attraverso i due punti connettivi a nord con il parco Teodorico e cintura verde urbana, a sud con Cesarea e cintura verde.		
	Gestione Regime privato convenzionato	POC D7 Schede EV1, EV2, EV3	Sono possibili sistemi di affidamento della manutenzione delle aree verdi (orti urbani assegnati in cambio di opere di manutenzione stagionale) e di gestione del parco delle Arti attraverso possibile assegnazione ad associazioni culturali.		
	Diversificazione tipologia per usi	Art. 25 c.2, c.3 c.4 c.5 e c.6 POC D7 Schede EV1, EV2, EV3	Il verde pubblico del POC Darsena risulterà diversificato in base agli usi prevalenti: il Parco delle Arti, connotato dal tema dell'arte; il Parco delle Archeologie industriali dal tema della cultura; il verde pubblico sportivo attrezzato vocato all'attività fisica; le aree di verde di filtro a protezione dell'ambito urbano dall'inquinamento acustico, visivo ed ambientale prodotto dalle strade di scorrimento e dall'adiacente polo terziario.		
Orti	Artt. 14 c.4 e 33 c.4 POC D7 Scheda EV1	Il Piano prevede la possibilità di realizzare orti sociali sia a terra che sulle coperture degli edifici.			
Spazi Aperti Pubblici	Concentrazione Banchine	Artt. 23 c.3, 24 c.1 e 37 c.1 POC D4 Scheda EV4	Gli spazi aperti pubblici di progetto sono localizzati prioritariamente in prossimità delle banchine, al fine di valorizzare il fronte canale, che dovrà diventare luogo centrale della vita sociale, culturale, ricreativa del quartiere e continuazione della città storica.		
	Progettazione di Qualità	Artt. 18 c.2 e 23 c.3 Scheda EV4	Gli spazi aperti pubblici dovranno caratterizzarsi per qualità sia progettuale che degli arredi e degli allestimenti. Anche con agevolazioni per la realizzazione di allestimenti particolari e complessi.		
	Multifunzionalità	Scheda EV4	Il progetto degli spazi aperti pubblici dovrà prestare la massima attenzione alla poliedricità degli allestimenti e degli usi.		
	Possibilità di Copertura	Scheda EV4	Per consentirne la fruizione in tutte le stagioni, gli spazi aperti pubblici potranno essere dotati di coperture realizzate tramite strutture temporanee flessibili facilmente montabili e smontabili, che non concorreranno a formare Sc.		
	Centralità della Testata	Artt. 22 c.1, 37 c.1 e 40 c.3 POC D4	La testata del canale Candiano e tutto il relativo fronte canale dovranno diventare luogo centrale della vita sociale, culturale, ricreativa della città. In testata Darsena è prevista la realizzazione di una piazza, un parcheggio interrato e di un articolato nodo intermodale.		piazza sull'acqua

D3 POC TEMATICO DARSENA

“ABACO degli esiti della partecipazione sul POC”

PRG 2003
PSC
POC
RUE



Comune di Ravenna
Area Economia e Territorio



Elaborato descrittivo Sistema Verde e Spazi Aperti Pubblici

DARSENA di città

ADOTTATO	Delibera di C.C. N. 95873/96	del 30/07/2013
PUBBLICATO	B.U.R. N. 263	del 11/09/2013
APPROVATO	Delibera di C.C. N. 16834/7	del 05/02/2015
PUBBLICATO	B.U.R. N.	del 11/03/2015





Legenda:

Obiettivo/Azione proposti in sede di Piano degli obiettivi dalla partecipazione
Obiettivo/Azione proposti in sede di Piano degli obiettivi dalla Amministrazione
Indirizzo proposto in sede di POC Darsena dalla PA

	Qualità dell'assetto morfologico funzionale
	Qualità degli spazi pubblici e dei servizi
	Qualità del sistema dei trasporti e della mobilità
	Qualità a scala edilizia

PIANO DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI		PREVISIONI POC DARSENA			
Tematica	OBIETTIVI /AZIONI	Riferimento normativo/cartografico	Descrizione della norma	Macro effetto	LEGENDA
Usi	Integrazione usi pubblici e privati	Artt. 26, 27 c.2, 32, 33 c.5, 36 c.2, 39 c.3 Scheda EUTC1	Prevista massima flessibilità ed integrazione degli usi, siano essi privati, pubblici o privati di uso pubblico. Sono previste diversificazioni sulla base delle vocazioni delle tre fasce tematiche o delle localizzazioni. Il progetto degli spazi pubblici (verde e servizi) si fonde con gli usi privati nella massima integrazione con particolare riferimento all'archeologia.		
	Diversificare usi per fasce e ambiti tematici	Art. 26 c.1 e c.2 POC D4, POC D4a Scheda EUTC1	Il POC Darsena individua tre aree e relativi percorsi tematici, attestati prevalentemente lungo le banchine al fine di favorire una fruizione differenziata, sulla base delle caratteristiche e peculiarità dei luoghi.		
	Massima flessibilità degli usi	Artt. 27 c.2 e 32 c.1 Schede subcomparti	Il POC Darsena prevede la massima flessibilità degli usi ammessi, riportati nelle Schede dei subcomparti.		
	Residenza lontana da fonti di inquinamento	Artt. 32 c. 1 lettera a) e d) e 46 c.3 Schede subcomparti	Gli usi abitativi vanno localizzati ai piani alti e rivolti verso il lato opposto le banchine. I nuovi usi produttivi, ammessi nei comparti più ad EST a vocazione terziaria, devono essere limitati ad attività compatibili con la residenza.		
	Favorire pubblici esercizi in banchina	Artt. 32 c1 lettera b), 39 c.3 e c.4 Schede subcomparti	Gli edifici affacciati sul fronte canale dovranno assicurare la massima integrazione e vitalità alle aree di banchina e dovranno accogliere al piano terra funzioni non residenziali (negozi, botteghe e ateliers artigianali, pubblici esercizi ecc.) sono obbligatori nella prima fascia verso città.		
Turismo e Cultura	Nuova Darsena come attrattiva turistica	Artt. 18 c. 8 e 26 Scheda EUTC1	La prima fascia verso città e la fascia centrale sono pensate prevalentemente a vocazione turistica; passeggiate con lo scopo di realizzare, un polo culturale unico, anche ai fini della candidatura a <i>Ravenna Capitale Europea della Cultura 2019</i> . L'1% del contributo aggiuntivo deve essere destinato alla realizzazione di opere d'arte, con particolare riferimento alle opere di carattere musivo da eseguirsi con le modalità previste dal D.L. del 23.03.2006 da installare prevalentemente nel Parco delle Arti o in altri spazi pubblici dell'ambito di competenza del POC Darsena. La quota del 1% può essere destinata alla qualificazione architettonica o di design per gli impianti tecnologici.		
	Favorire usi culturali (Ravenna 2019) in Archeologia Industriale	Artt. 18 c.5 e 36 Schede subcomparti	Le attività culturali legate alla candidatura a <i>Ravenna Capitale Europea della Cultura 2019</i> eventualmente collocate fuori o entro archeologie industriali usufruiscono dello scompuo dell'extraonere, inoltre sono previste premialità correlate alla collocazione di attività culturali all'interno delle archeologie industriali.		
	Favorire creazione di spazi e servizi culturali	Artt. 18 c. 8, 26 c.2 lettera b), 36 c.2 Scheda EUTC1	Il POC Darsena prevede nella fascia centrale, specie lungo le banchine, che gli spazi aperti vengano progettati ed arredati al fine di poter essere utilizzati per allestimenti di spettacoli, manifestazioni ed intrattenimenti.		
	Incentivare usi pubblici - culturali - ricreativi	Artt. 25, 26, 35, 37, 41 Schede EV1, EV2, EUTC1	Gli usi culturali/ricreativi pubblici o privati di interesse pubblico sono previsti in modo diffuso all'interno del comparto, soprattutto lungo il fronte canale, all'interno dei due grandi parchi e negli edifici di archeologia industriale.		
	Favorire attività ricettive	Artt. 26 c.2 lettera a), 35 c.1, 36 c.2 Scheda EUTC1	Il POC Darsena prevede l'uso ricettivo in tutti i subcomparti. L'uso ricettivo è consentito fino al 100% nelle archeologie industriali.		
Servizi	Diversificazione per ambiti	Art. 26 Scheda EUTC1	I servizi potranno essere collocati in ragione delle effettive necessità.		
	Valorizzazione dell'esistente	POC D6	La VAS/VALSAT del POC Darsena esamina i servizi esistenti nel capitolo "Potenziale di comunità" ad essa allegato.		A
	Priorità in Archeologia Industriale	Artt. 35 c.1, 36 c.2 Schede EV2, EUTC1	All'interno del Parco delle Archeologie industriali è prevista una concentrazione di spazi per eventi culturali, ricreativi e sportivi. I fabbricati classificati di archeologia industriale dovranno essere destinati prioritariamente ad usi pubblici e/o di interesse pubblico integrabili con usi privati.		
	Concentrazione su Fronte Canale	Artt. 24 c.1 e 37 c.1 Scheda EUTC1	IL POC Darsena localizza gli spazi pubblici prevalentemente in prossimità delle banchine al fine di valorizzare la testata ed il fronte canale.		
	Elasticità previsione e tipologia	Artt. 12 c.5 c.6 c.7, 27 c.1 e c.2 Scheda EUTC1	I servizi potranno essere collocati in ragione delle effettive necessità. In particolare per i servizi di istruzione di base il POC Darsena richiede flessibilità di utilizzo, metodologie costruttive semplici, ecosostenibili e integrate con il contesto. Per i servizi privati è prevista un'ampia flessibilità degli usi.		
	Piano dei Servizi (individuazione necessità)	POC D6	Oggetto di studio della VAS/VALSAT del POC Darsena è stata l'individuazione della necessità di servizi, che è stata riassunta nell'elaborato "Potenziale di comunità" ad essa allegato.		A
Percorsi tematici	Fortemente caratterizzanti le tre fasce tematiche	Art. 26, 32 c.1 lettera a) POC D4, POC D4a Scheda EUTC1 Schede subcomparti	Le tre aree tematiche, individuate all'interno del comparto, dovranno risultare fortemente caratterizzate e finalizzate ad una fruizione differenziata a seconda delle caratteristiche e delle peculiarità dei luoghi da esse interessati. A tale scopo le schede dei subcomparti prevedono usi differenziati.		
	Fascia Testata (turistico commerciale)	Art. 26 c.2 lettera a) POC D4a Scheda EUTC1	L'area più prossima al centro storico è caratterizzata da una concentrazione di pubblici esercizi, attività commerciali, turistiche, quale passeggiata e luogo di socializzazione.		
	Fascia Centrale (culturale ricreativo)	Art. 26 c.2 lettera b) POC D4a Schede EV1, EV2, EUTC1	La fascia centrale è caratterizzata dalla presenza dei due grandi parchi (delle Arti e delle Archeologie industriali) e dalla concentrazione di spazi per eventi culturali, ricreativi e sportivi.		
	Fascia Ponte Mobile (multifunzione)	Art. 26 c.2 lettera c) Scheda EUTC1	L'area più ad est, è caratterizzata da attività artigianali e artigianali di servizio a completamento del polo terziario "De André".		
	Fortemente integrati fra loro e col contesto	Art. 20 c.6 Schede EM1, EM2, EUTC1	I percorsi tematici sono percorsi ciclo pedonali continui, collegati tra loro e col contesto.		

D3 POC TEMATICO DARSENA

"ABACO degli esiti della partecipazione sul POC"

PRG 2003
PSC
POC
RUE



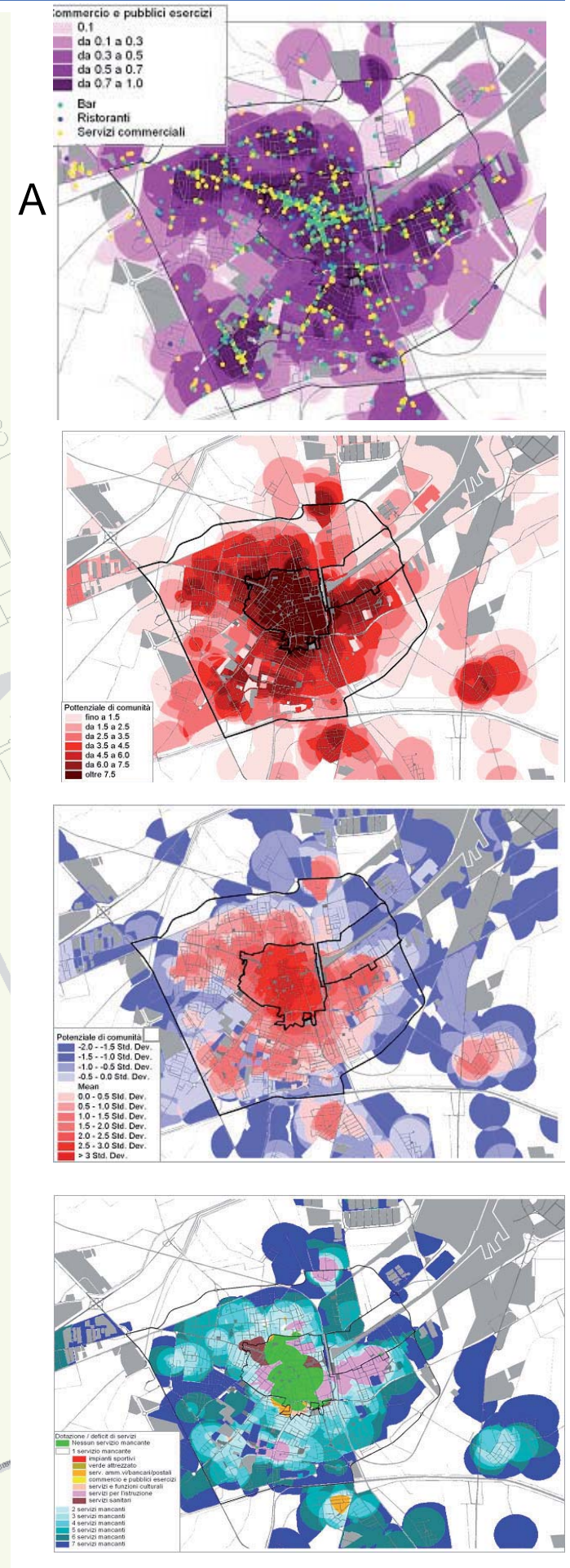
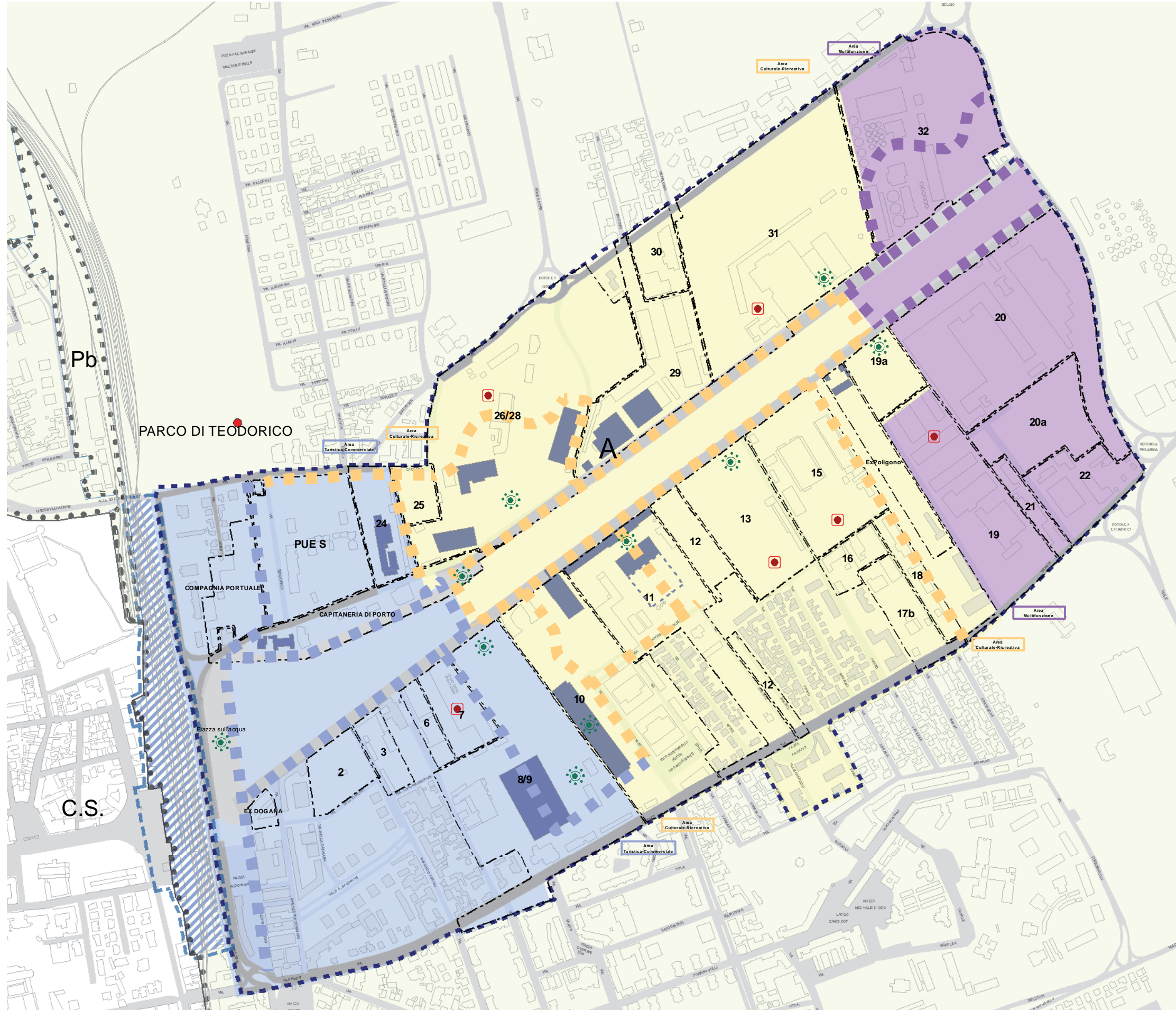
Comune di Ravenna
Area Economia e Territorio



Elaborato descrittivo Usi Cultura Servizi

DARSENA di città

ADOTTATO	Delibera di C.C. N. 95873/96	del 30/07/2013
PUBBLICATO	B.U.R. N. 263	del 11/09/2013
APPROVATO	Delibera di C.C. N. 16834/7	del 05/02/2015
PUBBLICATO	B.U.R. N.	del 11/03/2015





Legenda:

Obiettivo/Azione proposti in sede di Piano degli obiettivi dalla partecipazione
Obiettivo/Azione proposti in sede di Piano degli obiettivi dalla Amministrazione
Indirizzo proposto in sede di POC Darsena dalla PA

	Qualità dell'assetto morfologico funzionale
	Qualità degli spazi pubblici e dei servizi
	Qualità del sistema dei trasporti e della mobilità
	Qualità a scala edilizia

PIANO DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI		PREVISIONI POC DARSENA			LEGENDA
Tematica	Obiettivo/Azione	Riferimento normativo/cartografico	Descrizione della norma	Macro effetti	
Dimensionamento - Sc Obbligatoria	Archeologia Industriale	Art. 29 c.1 e c.5	La Sc esistente delle archeologie industriali concorre alla formazione della Sc obbligatoria di ciascun subcomparto in cui esse ricadono.		
	Sc di base	Art. 29 c.1 e c.2	Per Sc di base il POC Darsena intende la capacità edificatoria derivante dai diritti edificatori propri di ciascun subcomparto, calcolati come da specifica norma.		
	Sc ospitata obbligatoria	Artt. 29 c.1 e c.3, 31	La capacità edificatoria ospitata obbligatoria di ogni subcomparto è generata da: a) aree della Cintura Verde; b) suoli delle banchine; c) comparti ferroviari; calcolati come da specifica norma.		
	ERP/ERS	Artt. 29 c.1 e c.4, 30 c.1	Concorre al calcolo della Sc obbligatoria anche la capacità edificatoria da dedicare obbligatoriamente a ERP/ERS calcolati come da specifica norma.		
Dimensionamento - Sc Facoltativa e incentivi	Azioni per la Sostenibilità	Artt. 15, 29 c.1 e c.6 Scheda ES2	Il POC Darsena prevede capacità edificatorie aggiuntive premiali (Sc facoltativa) per azioni di sostenibilità ambientale tendenti all'autosufficienza dell'edificio e per azioni innovative e di sostenibilità sociale ed economica.		
	Derivata da banchine ex scalo merci stazione	Artt. 2 c.1, 29 c.1 c.3 e c.5	La capacità edificatoria derivante dai suoli delle banchine e dei comparti Stazione ed ex Scalo Merci è calcolata dal POC Darsena come Sc ospitata obbligatoria in aggiunta a quelle derivanti dalla cintura verde.		
	Aggregazione subcomparti	Artt. 15 c.2 lettera a) e 29 c.1 Scheda ES2	Il POC Darsena prevede una capacità edificatoria aggiuntiva premiale, per l'aggregazione di due o più subcomparti, intesa, oltre che come unione fisica progettuale, anche come: attivazione o partecipazione a strumenti di coordinamento gestionale fra i diversi subcomparti, quali consorzi, fondi comuni, ecc.; la realizzazione/compensazione a distanza di standard a verde, finalizzata all'attuazione dei Parchi; la realizzazione di ERS a distanza dedicata a residenza temporanea per studenti, ricercatori e dottorandi all'interno del Polo Aggregativo Culturale in aggiunta alle quote prescritte; la realizzazione unitaria, di una o più azioni innovative di sostenibilità ambientale, economica o sociale.		
Politiche Abitative	Favorire concetto di cohousing	Artt. 14 c.7 e 15 c.2 Scheda ES2	Il POC Darsena considera il cohousing un'azione di eccellenza e, come tale, gli attribuisce premialità di Sc, inoltre negli edifici residenziali di nuova costruzione incentiva la realizzazione di un locale comune destinato a funzioni collettive, escludendone la relativa superficie dal calcolo della Sc.		
	Favorire concetto di coworking	Scheda EV2	All'interno del "Polo Aggregativo Culturale", localizzato nel parco delle Archeologie industriali, dovranno essere previsti anche locali per il coworking di giovani artisti.		
	Concetto di Smart city	Artt. 14, 15 TITOLO III Scheda ES2 ...	Il concetto di "Darsena nuovo quartiere smart" è il risultato finale di un insieme di azioni di sostenibilità che partendo dalla sensibilizzazione dei cittadini del quartiere quali attori principali e attivi della sostenibilità "gli abitanti sono uno dei fattori essenziali per la crescita di una città...quanto più è vivibile una città, maggiore sarà il grado di smartness (competitività, creatività), e conseguentemente dello sviluppo della città stessa", passano attraverso: il contrasto all'inquinamento atmosferico e miglioramento del microclima urbano (esternazione del traffico, ampia isola pedonale e zona 30 per tutto il quartiere, aumento della biomassa urbana con boschi nei due parchi, incentivazione dei mezzi alternativi, ecc), fino ad arrivare all'attivazione della bonifica del canale Candiano attraverso la realizzazione della vasca a nord di Parco Teodorico.....		
	Sensibilizzare alla sostenibilità	Artt. 13 c.1, 14 e 15 Scheda ES2	Fra le politiche che il POC Darsena promuove vi è quella della sensibilizzazione dei cittadini e della messa in rete di iniziative "gestionali" quali un sito dedicato, con la possibilità di organizzare iniziative di sostenibilità, formazione nelle scuole, ecc.		
	Favorire concorsi internazionali	Art. 16	Per conseguire obiettivi di qualità, il POC Darsena prevede l'attivazione di concorsi di progettazione per opere e ambiti speciali quali: la stazione FS e l'area circostante (riguardante anche la piazza sull'acqua e l'edificato posto nell'area dell'Ex Dogana); le banchine demaniali (da via D'Alaggio e via Manfredi fino al ponte mobile); le torri panoramiche in destra e sinistra canale; gli eventuali edifici sul fronte canale che superino l'altezza di 40 metri per i subcomparti posti a Est delle archeologie industriali. Il POC 2010-2015 Art.13 c.9 incentiva già i concorsi di progettazione		
	Limitare l'uso delle recinzioni	Art. 33 c.5	Per consentire continuità fisica e percettiva degli spazi verdi pubblici e privati non sono ammesse recinzioni nei punti di contatto fra aree a verde privato e aree a verde pubblico, salvo leggere delimitazioni in arredo/sedute/verde; negli altri casi, qualora strettamente necessarie, sono ammesse recinzioni solo se mascherate/integrate con siepi e/o barriere verdi.		
	Contenimento consumo del suolo	Artt. 17 c.6, 16 c.2 e c.3, 28 c.1, 36 c.4 e c.5	Il POC Darsena concentra le quantità e privilegia tipologie edilizie intensive per consentire il contenimento del consumo di suolo e poter disporre di ampi spazi liberi. Individua punti di concentrazione volumetrica (torri panoramiche), e prevede incentivi di Sc per l'accorpamento e la riduzione di superficie coperta degli edifici esistenti in ambito RUE.		
	Favorire edilizia residenziale ERP - ERS	Artt. 15, 18 c.6 e 30 c.2 c.3 e c.4 Scheda ES2	Il POC Darsena incentiva l'ERS/ERP aggiuntiva a quella obbligatoria: con la possibilità di destinare ad edilizia residenziale pubblica/sociale una superficie fino al 10% della Sc di base, riducendo della medesima quantità la Sc prevista a destinazione non residenziale; con incentivi di Sc per chi realizza ERS/ERP, da dedicare a casa/studio/lavoro per artisti e creativi, giovani menti e talenti, residenze protette per anziani e disabili; con l'esenzione dal contributo aggiuntivo per la Sc dell'ERS/ERP dovuta o aggiuntiva.		
	Riqualificazione ambiti di RUE	Artt. 17 e 34	Ai sensi dell'art. 7ter della L.R. 20/2000 il POC Darsena prevede incentivi di Sc per la qualificazione del patrimonio edilizio esistente all'interno degli ambiti di RUE e, negli isolati compresi fra via Magazzini Anteriori e via Magazzini Posteriori, prevede che la riqualificazione e/o rifunzionalizzazione degli edifici esistenti presti particolare attenzione ad incrementare la permeabilità fra i due fronti e i percorsi veicolari e pedonali di connessione.		B
Edifici Nuovi	Permeabilità fronti sul fronte canale con visuale libera	Art. 33 c.1 POC D4	Per garantire la massima permeabilità dei fronti edificati sul fronte canale, la continuità fisica e visiva tra le aree delle banchine e i sistemi del verde e dei servizi il POC Darsena prescrive obbligatori punti di permeabilità visive dei fronti edificati, coni di visuale libera, allineamenti e il limite massimo di ingombro degli edifici.		
	Diminuzione superficie coperta	Artt. 17 c.6, 28 c.1 e 33 c.4	Il POC Darsena individua ambiti di concentrazione volumetrica, con particolare riferimento al fronte canale, al fine di contenere il consumo di suolo e salvaguardare ampi spazi liberi per usi pubblici e di aggregazione. Le aree verdi private, di pertinenza dell'edificato dovranno essere sistemate a giardino e/o orti e/o copertura a verde di Pk per una superficie pari almeno ai 2/3 della superficie scoperta dell'area di pertinenza dell'edificato stesso. Sono inoltre previsti incentivi di Sc per l'accorpamento e la riduzione di superficie coperta degli edifici esistenti in ambito RUE.		
	Tipologia intensiva	Artt. 33 c.2 e 36 c.4 e c.5	Il POC Darsena concentra le volumetrie in ambiti ristretti favorendo in tal modo tipologie intensive e dettando possibili altezze conseguenti.		C
	Allineamento fronti sul fronte canale	Art. 33 c.1 POC D4	Nella Tav. POC D4 sono riportati l'obbligo di allineamento sul fronte canale e il limite massimo di ingombro degli edifici verso i parchi, che le Schede tecniche di subcomparto esplicitano e precisano.		
	Concentrazione sul fronte canale	POC D4	Il POC Darsena prevede la concentrazione dell'edificato principalmente sul fronte canale.		
	Aumento altezza	Artt. 33 c.2 e c.3, 36 c.4 e c.5	Il POC Darsena determina l'altezza massima degli edifici in ml 22 e ml 40 sul fronte canale prevedendo la possibilità di superare tali quote per alcuni ambiti specifici.		
	Punti panoramici significativi	Art. 16 c.2 lettere c) e d) POC D4	Il POC Darsena prevede quali "porte dal mare" per la città due punti panoramici significativi, uno in destra ed uno in sinistra Candiano, da realizzare previa attivazione di un concorso di progettazione.		
Sondaggi archeologici	Art. 33 c.6	Sono da eseguire preliminarmente sondaggi archeologici per le opere in interrato e da effettuare preventiva comunicazione per le opere di escavazione.			

D3 POC TEMATICO DARSENA

“ABACO degli esiti della partecipazione sul POC”

PRG 2003
PSC
POC
RUE



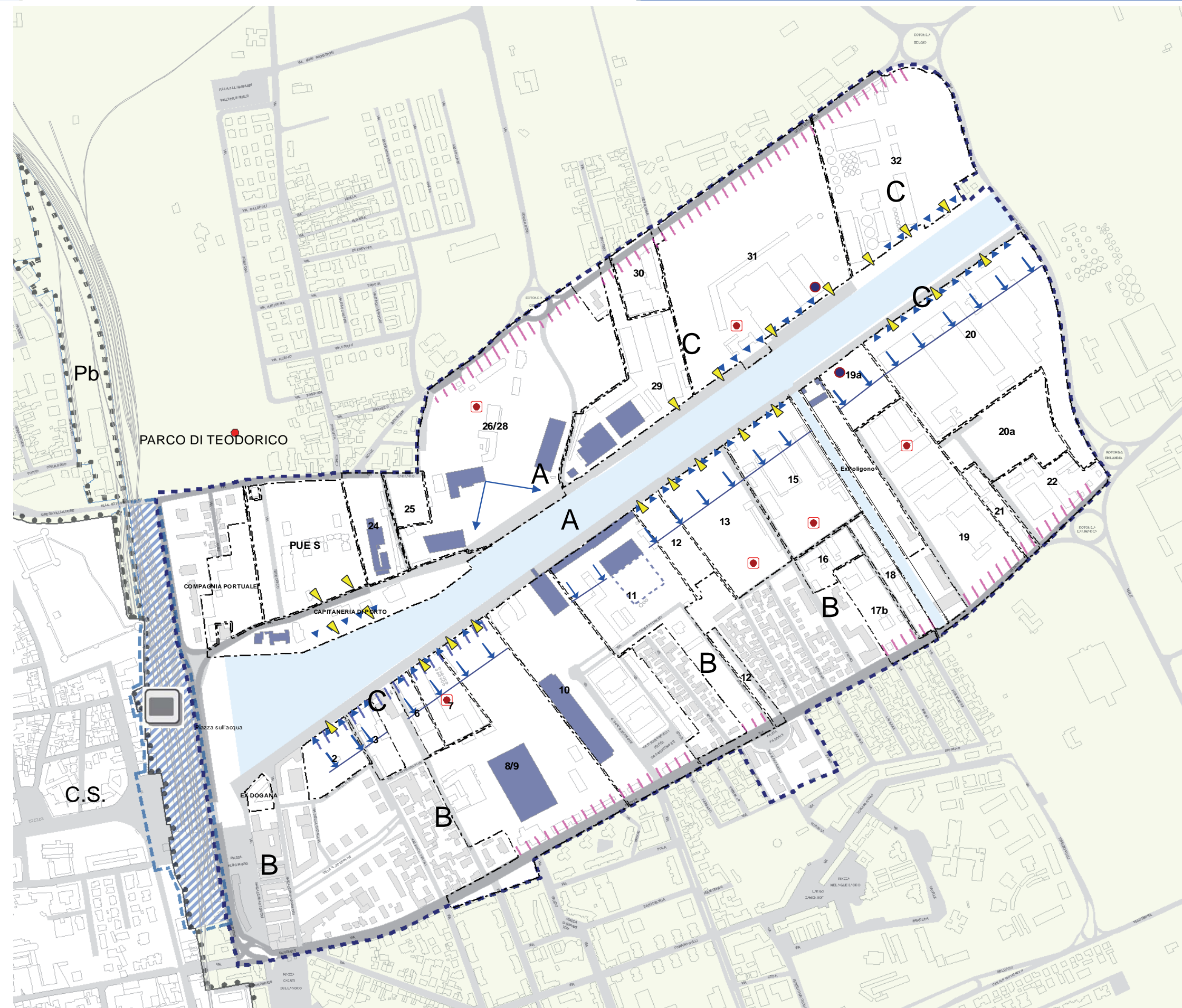
Comune di Ravenna
Area Economia e Territorio



Elaborato descrittivo Sistema Insediativo

DARSENA di città

ADOTTATO	Delibera di C.C. N. 95873/96	del 30/07/2013
PUBBLICATO	B.U.R N. 263	del 11/09/2013
APPROVATO	Delibera di C.C. N. 16834/7	del 05/02/2015
PUBBLICATO	B.U.R N.	del 11/03/2015





Legenda:

Obiettivo/Azione proposti in sede di Piano degli obiettivi dalla partecipazione
Obiettivo/Azione proposti in sede di Piano degli obiettivi dalla Amministrazione
Indirizzo proposto in sede di POC Darsena dalla PA

	Qualità dell'assetto morfologico funzionale
	Qualità degli spazi pubblici e dei servizi
	Qualità del sistema dei trasporti e della mobilità
	Qualità a scala edilizia

Piano degli obiettivi e delle Azioni		PREVISIONI POC DARSENA		
Obiettivo/Azione	Riferimento normativo/cartografico	Descrizione della norma	Macro effetti	LEGENDA
Recupero prioritario e incentivato	Artt. 12 c.2, c.3 e c.4, 18 c.4, 35 c.1 e 36	Nell'attuazione dei PUA il recupero degli edifici di archeologia industriale dovrà avere carattere di priorità. Per favorire il recupero sono previsti incentivi in termini di Sc, di riduzione costo di costruzione di riduzione dei Pk dovuti.		
Possibile aumento di Sc interna per servizi pubblici e/o usi pubblici	Art. 36 c.3	Al fine di incentivare il recupero degli edifici classificati di archeologia industriale, il POC Darsena consente l'aumento di Sc interna, tramite l'inserimento di nuovi soppalchi o solai, qualora la tipologia e gli elementi da conservare lo consentano.		
Salvaguardia spazialità possibile aumento di Sc 20%	Art. 36 c.4	Qualora le caratteristiche architettoniche richiedano la conservazione della spazialità interna dell'edificio, e non sia pertanto praticabile l'inserimento di nuovi soppalchi e solai, una quota di Sc corrispondente alla Sc esistente che verrà destinata ad usi pubblici, incrementata di un massimo del 20%, può essere ricollocata esternamente all'edificio per realizzarne un suo organico ampliamento qualora la tipologia o i vincoli di tutela lo consentano.		
Integrazione di terziario e residenziale	Artt. 36 c.2 e 22 c.4	Gli usi pubblici o di interesse pubblico possono essere integrati con funzioni terziarie, commerciali e ricettive alberghiere (in percentuali massime), nel caso in cui il loro inserimento non alteri i caratteri formali, tecnologici e spaziali individuati nelle Schede di subcomparto. La residenza è ammessa nel limite massimo del 20% della Sc esistente, a condizione che, pari superficie sia destinata e attrezzata ad usi pubblici nell'ambito dello stesso edificio di archeologia industriale.		
Progetti speciali a fronte della conservazione spaziale	Art. 36 c.4	Qualora le caratteristiche architettoniche richiedano la conservazione della spazialità interna dell'edificio, potrà essere realizzato un ampliamento all'esterno dell'edificio, di superficie pari alla Sc esistente che verrà destinata ad usi pubblici, o parte di essa, incrementata di un massimo del 20%. La quota di incremento potrà essere destinata a residenza esclusivamente a fronte della realizzazione di spazi pubblici di pari superficie con arredi, sistemazioni, allestimenti particolari all'interno della "spazialità" così conservata.		
Salvaguardia della struttura originale	Artt. 36 c.1 e 39 c.5 Schede subcomparti	Nel recupero degli edifici di archeologia industriale dovranno essere obbligatoriamente conservati gli elementi e le caratteristiche di effettivo valore formale, tecnologico o spaziale individuati e riportati nelle specifiche Schede di subcomparto.		
Individuazione di nuove arch. Industriali	Art. 35 c.2	Il POC Darsena conferma il riconoscimento di archeologia industriale agli edifici così già classificati dal PRU e individua come nuove testimonianze gli edifici così denominati: Complesso ex Tiro a Segno, ex Mosa, Edificio Fiorentina 3, Magazzino 2 Silos Granari, Stabilimento Pansac.		A
Salvaguardia degli elementi caratterizzanti	Art. 36 c.1 e c.5 Schede subcomparti	Nel recupero degli edifici di archeologia industriale dovranno essere obbligatoriamente conservati gli elementi e le caratteristiche di effettivo valore formale, tecnologico o spaziale individuati e riportati nelle specifiche Schede di subcomparto.		
Recupero obbligatorio nel primo stralcio di PUA	Art. 36 c.7	In sede di PUA il recupero degli edifici di archeologia industriale dovrà avere carattere di priorità.		
Privilegiare usi pubblici	Artt. 35 c.1, 36 c.2 e c.4	Il POC per le archeologie industriali privilegia l'insediamento, all'interno delle relative volumetrie, di attività pubbliche e/o private di interesse pubblico (culturali, sociali, ricreative, ecc.).		
Favorire usi culturali sociali - comuni	Artt. 25 c.3, 30 c.3, 35 c.1, 36, TITOLO IV Schede EV2, URT1, ES2	Per le archeologie industriali il POC favorisce usi culturali-sociali-collettivi, si veda: il Parco delle Archeologie, col previsto Polo Aggregativo Culturale e la "Città dei Ragazzi"; i subcomparti 24-26/28-29, nei quali si potranno ospitare quote di ERP/ERS dedicate a studenti, ricercatori, dottorandi; le possibili attività temporanee culturali, e i servizi di uso pubblico, nonché privati e commerciali, insediabili negli edifici dismessi ed in particolare in quelli di archeologia industriale.		B
Possibile aumento di Sc	Art. 36 c.3	Al fine di incentivare il recupero degli edifici classificati di archeologia industriale e la possibilità di una loro riconversione agli usi pubblici o privati di uso pubblico, il POC Darsena consente l'aumento di Sc interna, tramite l'inserimento di nuovi soppalchi o solai, qualora la tipologia e gli elementi da conservare.		

D3 POC TEMATICO DARSENA

“ABACO degli esiti della partecipazione sul POC”

PRG 2003
PSC
POC
RUE



Comune di Ravenna
Area Economia e Territorio



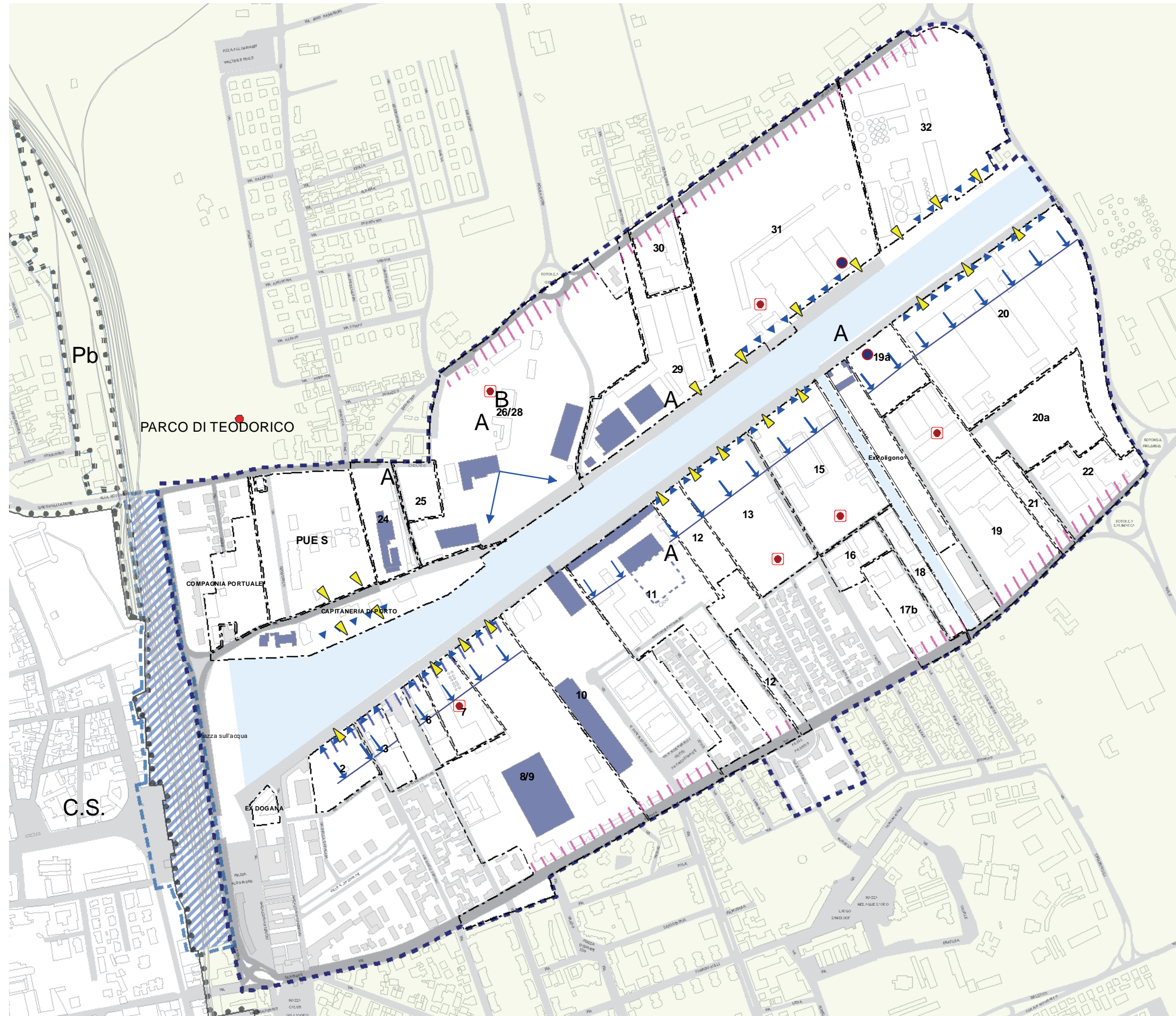
Elaborato descrittivo Archeologia Industriale

DARSENA di città

ADOTTATO
PUBBLICATO
APPROVATO
PUBBLICATO

Delibera di C.C. N. 95873/96
B.U.R. N. 263
Delibera di C.C. N. 16834/7
B.U.R. N.

del 30/07/2013
del 11/09/2013
del 05/02/2015
del 11/03/2015





Legenda:

Obiettivo/Azione proposti in sede di Piano degli obiettivi dalla partecipazione
Obiettivo/Azione proposti in sede di Piano degli obiettivi dalla Amministrazione
Indirizzo proposto in sede di POC Darsena dalla PA

	Qualità dell'assetto morfologico funzionale
	Qualità degli spazi pubblici e dei servizi
	Qualità del sistema dei trasporti e della mobilità
	Qualità a scala edilizia

Piano degli obiettivi e delle Azioni		PREVISIONI POC DARSENA			LEGENDA
Tematica	Obiettivo/Azione	Riferimento normativo/ cartografico	Descrizione della norma	Macro effetti	
Acqua	Collegamento Sponda Dx-Sx	Artt. 18 c.5 e 20 c.1 POC D4	Sono previsti due collegamenti ciclo pedonali tra le sponde del Candiano mediante ponti o passerelle mobili.		
	Collegamento Mare e Terminal Crociere	Art. 38 c.2	Il POC Darsena, tramite intesa con la Capitaneria di Porto, favorisce l'utilizzo del canale per il collegamento della città col mare.		
	Attività ludiche e sportive	Art. 38 c.2 Scheda EUTC1	Lo specchio d'acqua del canale Candiano potrà essere utilizzato, previo assenso della Capitaneria di Porto, per usi espositivi, ricreativi, sportivi se risultanti compatibili con la qualità delle acque.		
	Strutture galleggianti per pubblici esercizi e spettacoli	Art. 38 c.2 Scheda EUTC1	Sulle acque del Candiano sarà possibile l'alloggiamento di strutture galleggianti integrative agli usi di sponda e banchina (piattaforme/battelli per pubblici esercizi, spettacoli, concerti, ecc.).		
	Idrotermia	Artt. 15 lettera c) e 38 c.3 Scheda ES2	Il POC Darsena incentiva, tramite premialità, l'uso dell'energia idrotermica delle acque del canale Candiano per il riscaldamento e il raffrescamento degli edifici.		
Banchine	Solo pedonali ciclabili	Art. 39 c.2 POC D4a	La rifunionalizzazione delle aree di banchina ne prevederà la percorrenza esclusivamente ciclabile e pedonale e completa apertura, anche finalizzata alla massima percezione visiva dell'acqua, con accesso carrabile limitato ai soli mezzi di soccorso, di trasporto pubblico con mezzi leggeri ed ecologici per la consegna delle merci alle attività ivi presenti e in orari prestabiliti.		
	Favorire attività di interesse pubblico	Artt. 24 c.1, 39 c.3 e c.4 e 41 c.1	Gli edifici affacciati sul fronte canale dovranno assicurare la massima integrazione e vitalità alle aree di banchina e dovranno accogliere al piano terra funzioni non residenziali (negozi, botteghe e ateliers artigianali, pubblici esercizi ecc.) mentre gli spazi aperti pubblici lungo le banchine dovranno essere progettati ed arredati al fine di poter essere utilizzati per allestimenti di spettacoli, manifestazioni ed intrattenimenti.		
	Concorso per riqualificazione	Artt. 16 c.2 lettera b) e 39 c.5	Per il recupero delle banchine demaniali e' prevista l'emanazione di un Bando di progettazione da parte del Comune di Ravenna, in accordo con l'Autorità Portuale.		
	Concentrazione delle attività per aree tematiche	Artt. 26 e 27 POC D4a Schede subcomparti	Le attività da insediare lungo le banchine dovranno contribuire a caratterizzare le tre aree tematiche, e i relativi percorsi, come individuati e disciplinati dal POC Darsena.		
	Collegamento Fronte Canale Acqua	Artt. 33 c.1 e 39 c.3 POC D4, POC D7 Scheda EUTC1	Gli edifici e gli spazi pubblici affacciati sul fronte canale dovranno assicurare la massima integrazione funzionale e vitalità alle aree di banchina.		
	A breve riassetto leggero della testata	Obiettivo in corso di realizzazione	Il progetto esecutivo del riassetto leggero della testata è in fase di affidamento dei relativi lavori.		
	Ampliamento testata piazza e Pk	Artt. 18 c.5, 22 c.1 e 39 c.1 POC D4	E' previsto l'ampliamento della testata mediante l'arretramento della banchina in allineamento con via Magazzini anteriori e la realizzazione di una nuova piazza con sottostante parcheggio pubblico interrato per almeno 400 posti auto.		
Usi diversificati per aree tematiche	Art. 26 POC D4a Scheda EUTC1 Schede subcomparti	Al fine di favorire una fruizione differenziata e variamente tematizzata del percorso lungo le banchine, sulla base delle tre aree e relativi percorsi tematici, il POC individua usi differenziati nelle specifiche Schede dei subcomparti.			
Stazione	Nuovo fronte vs la Darsena	Artt. 16 c.2 lettera a) e 40	E' obiettivo del Bando di progettazione per il riassetto della stazione FS.		
	Stazione Ponte	Art. 40 c.2	E' obiettivo del Bando di progettazione per il riassetto della stazione FS definire la nuova configurazione formale della stazione ponte/cerniera. Potranno essere prese in considerazione altre soluzioni che prospettino una diversa collocazione della stazione e del tracciato ferroviario		
	Adeguamento sottopasso esistente	Art. 20 c.1 POC D4	E' obiettivo del POC l'adeguamento e prolungamento fino alla testata Darsena dell'esistente sottopasso della stazione, in attesa della realizzazione del riassetto della "Stazione FS" di cui all'art. 40.		
	Cerniera strategica	Art. 40 c.1	Il previsto riassetto funzionale della "Stazione FS", in attuazione e sulla base dello specifico Protocollo di intesa, contribuirà oltre al collegamento col centro storico, anche ad una maggiore centralità della medesima "Stazione FS" nell'intero sistema ravennate.		
	Attivazione bando	Artt. 16 c.2 lettera a) e 40 c.2	Il POC e lo specifico protocollo d'intesa prevedono l'emanazione del bando di progettazione.		



Legenda:

Obiettivo/Azione proposti in sede di Piano degli obiettivi dalla partecipazione
Obiettivo/Azione proposti in sede di Piano degli obiettivi dalla Amministrazione
Indirizzo proposto in sede di POC Darsena dalla PA

Qualità dell'assetto morfologico funzionale
Qualità degli spazi pubblici e dei servizi

Qualità del sistema dei trasporti e della mobilità
Qualità a scala edilizia

Piano degli obiettivi e delle Azioni		PREVISIONI POC DARSENA			
Tematica	OBIETTIVI /AZIONI	Riferimento normativo/cartografico	Descrizione della norma	Macro effetti	LEGENDA
Basi fondanti per la sostenibilità del POC	Valsat	Art. 8 POC D6	Il POC Darsena è stato redatto contestualmente alla VAS/VALSAT raccogliendone esiti ed indicazioni.		
	Analisi del Sito	Art. 13 c.1 Scheda ES1	L'analisi del sito, indagine conoscitiva di tutti i fattori bioclimatici che interagiscono nell'area di intervento, è requisito fondamentale ed obbligatorio per la redazione di tutti i PUA.		
Tutela del luogo	Bonifica acque e fondali	Art. 18 c.5	Il POC Darsena prevede la riqualificazione delle acque del Candiano, che verrà finanziata tramite un contributo aggiuntivo commisurato alle potenzialità edificatorie di ciascun subcomparto. (extraoneri)		
	Riduzione emissioni odorigene	Art. 18 c.5	Per ridurre le emissioni odorigene del Candiano occorre prioritariamente intervenire sulla tipologia degli scarichi che attualmente vi vengono immessi. E' previsto a tal fine, quale opera pubblica strategica a diretto servizio dei subcomparti, l'adeguamento delle reti idrauliche e degli impianti tecnologici (vasche di prima pioggia). (extraoneri)		
	Bonifica dei suoli	Art. 8 c.6 POC D6 Scheda ES1	In sede di PUA tutti gli interventi edilizi che interessano ex aree produttive dovranno preventivamente analizzare ed eventualmente bonificare sia i terreni che le acque di falda dei siti interessati.		
	Delocalizzazione attività e impianti incompatibili	Artt. 32 c.1 lettera d) e 46 c.1 Schede subcomparti	Il POC Darsena prevede l'assetto finale dei subcomparti, conseguente alla delocalizzazione delle attività e impianti incompatibili con la residenza. I nuovi usi produttivi, ammessi nei compartimenti più adatti a vocazione terziaria, devono essere limitati ad attività compatibili con la residenza.		
	Aumento superfici permeabili	Artt. 17 c.6 e 33 c.4 Scheda EM5	Per i tessuti edilizi esistenti è previsto un incentivo a fronte di interventi di demolizione e ricostruzione con accorpamento di almeno due unità edilizie purché, tra gli altri requisiti richiesti, si raggiunga una maggiore permeabilità dei suoli e la sistemazione a verde dell'area scoperta. Le nuove costruzioni all'interno dei subcomparti dovranno prevedere la sistemazione a giardino e/o orti e/o copertura a verde di parcheggi di una superficie pari almeno ai 2/3 della superficie scoperta della relativa area di pertinenza. Nel caso di Pk a raso, devono essere dotati di pavimentazione permeabile inerbata con Ip dell'area interessata dal pk > 60%.		
	Contestualizzazione Paesaggistica	Scheda ES1	L'analisi del sito deve essere svolta anche ai fini del corretto inserimento paesaggistico dei vari interventi edilizi previsti dai PUA: deve infatti essere finalizzata alla tutela del luogo, della sua identità, delle sue memorie industriali, della unicità del paesaggio della Darsena.		
Tutela delle risorse	Riduzione fabbisogno edifici	Artt. 13 c.2 e 14 c.2	In materia di risparmio energetico, e quindi di tutela delle risorse, il POC Darsena prescrive, per gli interventi edilizi all'interno dell'intero ambito di competenza, prestazioni maggiori di quelle richieste dalla normativa e dai regolamenti vigenti.		
	Premiare classe A	Art. 15 c.2 lettera b) Scheda ES2	Oltre a prevedere il raggiungimento di prestazioni energetiche obbligatorie, il POC Darsena prevede incentivi per il raggiungimento dell'autosufficienza energetica e non solo per il raggiungimento della Classe A.		
	Produzione da FER	Art. 14 c.3	Richiesta produzione di energia da fonti rinnovabili maggiore rispetto alle normative vigenti. Possibilità di produzione delle quantità prescritte anche fuori dal comparto Darsena.		
	Tendere all'autosufficienza energetica	Art. 15 c.2 lettera b) Scheda ES2	Il raggiungimento dell'autosufficienza energetica, è tra le azioni di sostenibilità "di eccellenza" e premialità.		
	Favorire pareti e tetti verdi	Art. 14 c.4 Scheda ES2	L'utilizzo di tetti e pareti verdi per il miglioramento delle caratteristiche d'isolamento termico, d'inerzia termica e di assorbimento delle polveri inquinanti è tra le azioni obbligatorie integrative.		
	Premiare idrotermia	Art. 15 c.2 lettera c) Scheda ES2	L'utilizzo dell'idrotermia a bassa entalpia dalle acque del Candiano è tra le azioni di sostenibilità "di eccellenza" che il POC Darsena incentiva con apposite premialità.		
	Promuovere raccolta differenziata	Artt. 12 c.6 e 13 c.2 Scheda ES2	La realizzazione di sistemi che agevolino e favoriscano la raccolta differenziata dei rifiuti, tendente all'adozione di strategie "rifiuti zero", come ad esempio la realizzazione di sistemi automatizzati per edificio o per aree di raccolta pubbliche, è tra le azioni di eccellenza innovative e/o sociali. Nelle aree di verde pubblico possono essere computate le aree per raccolta rifiuti e isole ecologiche.		
	Riutilizzo dei materiali demolizione	Scheda ES2	Il POC Darsena considera obiettivo di sostenibilità il riutilizzo degli materiali di demolizione.		
	Recupero acque meteoriche e acque grigie	Artt. 14 c.6 e 17 c.1 Schede EV1, EV2 e EV3	L'installazione di sistemi di recupero negli edifici, per usi compatibili, delle acque grigie e delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi, è tra le azioni obbligatorie integrative. Dovranno essere previsti sistemi di raccolta delle acque piovane nei parchi.		
	Raccolta rifiuti centralizzata per edificio	Artt. 13 c.2 e 14 c.8 Scheda ES2	La raccolta dei rifiuti centralizzata per edificio rientra tra le azioni di sostenibilità di "eccellenza" che il POC Darsena incentiva con apposite premialità. Gli spazi per la raccolta differenziata dei rifiuti sono equiparati a vani tecnici e non concorrono al computo di Sc per 0,5 mq per unità immobiliare e 3 mq per condominio.		
Incentivare trasporto elettrico	Artt. 14 c.4 e c.5 e 40 c.3 Scheda EM5	Per incentivare l'utilizzo di auto elettriche è prevista l'installazione di infrastrutture per la ricarica dei veicoli all'interno dei parcheggi sia pubblici che privati, nonché un servizio di noleggio/condivisione bici ed auto elettriche nell'ambito del nodo intermodale in testata Darsena e progettati dal piano particolareggiato per la mobilità. Esso è tra le azioni obbligatorie integrative. In ogni pk pubblico è prevista una dotazione minima di posti riservati ad autovetture elettriche.			
Tutela della salute	Promuovere uso materiali biocompatibili	Art. 13 c.2 Scheda ES2	L'utilizzo di materiali biocompatibili rientra tra gli obiettivi di sostenibilità promossi dal POC Darsena.		
	Premiare certificazioni etiche ambientali				
	Filiera corta	Scheda ES2	L'approvvigionamento di materiali tramite filiera corta è obiettivo di sostenibilità promosso dal POC Darsena.		
	Contrasto inquinamento atmosferico	Titolo II Capo 2°, Titolo III Capo 1° e 2°, POC D6 e D7 Schede ES - EM - EV	Le scelte di mobilità sostenibile, le azioni di sostenibilità ambientale e la previsione di ampie e diffuse aree verdi ad elevata percentuale di biomassa arborea, operate dal POC, contribuiscono al contrasto dell'inquinamento atmosferico.		
	Contrasto inquinamento acustico	Artt. 25 c.6 e 32 c.1 lettera a) c.2 e 46 c.3 POC D4, POC D6 e POC D7 Schede EM1 e EM3 - EV	A mitigare l'inquinamento acustico, contribuiscono le ampie aree a verde di filtro, che il POC Darsena localizza a confine con la viabilità di scorrimento che ne delimita l'ambito, fermo restando che è compito dei PUA individuare nuove e opportune aree di filtro anche per mitigare gli effetti di eventuali attività produttive esistenti non ancora delocalizzate. Inoltre nel progetto dei parchi dovranno essere studiati andamenti dei movimenti terra e delle quote in relazione alla possibilità di realizzare barriere acustiche. Per attenuare l'inquinamento acustico veicolare sono previste fasce di filtro a verde alberato laterali su entrambi i lati della strada di spina. Localizzazione residenza preferibilmente lato opposto banchina e piani alti. Qualora vi siano attività previste o esistenti che possano generare eventuali conflittualità con le funzioni residenziali dovrà essere prodotto specifico elaborato di valutazione relativa alle "potenziali interazioni significative con l'ambiente" di tali usi.		
	Contrasto inquinamento elettromagnetico	Scheda ES1	Il POC Darsena prescrive, che in sede di PUA debba essere valutata l'incidenza di conduttori in tensione e dei ripetitori per la telefonia mobile e la radiotelevisione, al fine di analizzare i livelli di esposizione e adottare adeguate soluzioni di schermatura e protezione della popolazione potenzialmente esposta.		
	Migliorare microclima urbano	Titolo III Capo 2°, POC D6 e POC D7 Schede EV	Le ampie e diffuse aree verdi pubbliche e private previste dal POC nonché le richieste aree boscate (biomassa urbana) contribuiscono al miglioramento del microclima urbano.		
Politiche	Premialità per azioni di eccellenza	Artt. 15 c.1 e c.2 e 18 c.3 Scheda ES2	Per alcune azioni di sostenibilità, ritenute "di eccellenza", il POC Darsena prevede premialità parametriche ai vari livelli raggiunti. La Sc derivante da azioni di eccellenza per la sostenibilità è esente dal contributo commisurato al costo di costruzione.		
	Sensibilizzazione e formazione	Non oggetto del POC Darsena	Si tratta di azioni che verranno messe in atto in fase di gestione e monitoraggio del POC Darsena.		
	Safety audit	Non oggetto del POC Darsena	Si tratta di azioni che verranno messe in atto in fase di gestione e monitoraggio del POC Darsena.		
	Sportello privilegiato	Non oggetto del POC Darsena	Tramite sito internet dedicato, Urban center, ecc. verranno aperti "sportelli privilegiati" per dare voce e monitorare le azioni che verranno messe in atto durante l'attuazione del POC Darsena.		
Tutela del sociale	Azioni per la sostenibilità sociale	Artt. 14 c.7 e 30 Scheda ES2 e EV2 Schede subcomparti	Per favorire la coesione sociale e l'aiuto reciproco, il POC Darsena incentiva (escludendone la relativa superficie dal calcolo della Sc) la realizzazione di un locale comune polivalente all'interno degli edifici condominiali. Sono inoltre considerate azioni "di eccellenza" e quindi soggette a premialità: il cohousing, il contribuire alla realizzazione della "Città dei Ragazzi" all'interno del Polo Aggregativo Culturale del Parco delle Archeologie, la realizzazione di residenze protette per anziani e disabili in aggiunta alle quote obbligatorie. Anche il previsto sistema di spazi pubblici di aggregazione è azione di sostenibilità sociale.		
	Wi-Fi	Artt. 14 c.5 e c.8 Scheda EV1 EV2 EV3 EV4	Tutti i nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati dovranno avere la predisposizione per l'alloggiamento di antenne. Dovranno essere garantite le infrastrutture per la copertura del segnale wi-fi, sulle aree pubbliche, quali parchi, piazze, banchine e negli edifici pubblici		
Smart City	Azioni per un quartiere Smart	Art. 14 c.4 e c.8 POC D4a, POC D7 Scheda EM	Il concetto di "Darsena nuovo quartiere smart" è il risultato finale di un insieme di azioni di sostenibilità che partendo dalla sensibilizzazione dei cittadini del quartiere quali attori principali e attivi della sostenibilità "gli abitanti sono uno dei fattori essenziali per la crescita di una città...quanto più è vivibile una città, maggiore sarà il grado di smartness (competitività, creatività), e conseguentemente dello sviluppo della città stessa", passano attraverso: il contrasto all'inquinamento atmosferico e miglioramento del microclima urbano (esternazione del traffico, ampia isola pedonale e zona 30 per tutto il quartiere, aumento della biomassa urbana con boschi nei due parchi, incentivazione dei mezzi alternativi, ecc), fino ad arrivare all'attivazione della bonifica del canale Candiano attraverso la realizzazione della vasca a nord di parco Teodorico.		
Sostenibilità economica	Finanziamento tramite terzi	Art. 14 c.9	Il POC Darsena prevede la possibilità di realizzare e gestire le infrastrutture a servizio degli edifici e delle attrezzature pubbliche con finanziamenti tramite terzi, come per esempio le Energy Service Company (ESCO).		
	Formule di Partenariato	Art. 31 c.1 e c.2	Le capacità edificatorie generate dai suoli delle banchine e dai compartimenti ferroviari verranno alienate tramite procedure di evidenza pubblica, aperte non solo ai soli soggetti ospitanti, ma anche ad operatori esterni interessati ad intervenire in Darsena di città, attraverso formule di partenariato con i suddetti proprietari. Le risorse ricavate dalle alienazioni di dette capacità edificatorie saranno destinate alla realizzazione di opere pubbliche di sostenibilità.		
	Favorire attuazione	Art. 18 c.7	Riduzione del 20 % dell'extraoneri finalizzato all'attuazione delle opere pubbliche, a fronte dell'aggregazione di 2 o + subcomparti per la loro realizzazione anticipatamente al PUA. Riduzione del 20% dell'extraoneri per i Subcomparti che lo anticipano per l'intero importo dovuto in sede di convenzione di primo stralcio.		